

## CATANZARO

# Falsi esami, gli indagati davanti al gup

*Ma i legali sollevano eccezioni e contestano la costituzione di parte civile dell'ateneo*



L'ateneo di Catanzaro

**CATANZARO** Dopo due rinvii, si è incardinato il procedimento per i novantasette indagati, due docenti, quattro impiegati e novantuno studenti dell'università "Magna Graecia" finiti nell'inchiesta sui falsi esami aperta dalla Procura della Repubblica di Catanzaro. Ieri davanti al gup Livio Sabatini, i legali hanno sollevato intanto le eccezioni relative alla regolare costituzione delle parti e nello specifico alla regolare ammissibilità della parte civile, rappresentata dall'Ateneo. Questa ultima eccezione è stata sollevata tra gli altri, dagli avvocati Carlo Petitto e Antonio Abate, i quali hanno ritenuto che l'Avvocatura dello Stato non ha un mandato specifico per rappresentare l'Ateneo. Si tornerà in aula il 21

gennaio, giorno in cui inizieranno le arringhe difensive per quanti continueranno la normale udienza preliminare, mentre quel giorno verranno formalizzate le posizioni di quanti sceglieranno il rito alternativo: patteggiamento o abbreviato. Le accuse, vanno a vario titolo, dalla corruzione, al falso ideologico e materiale del pubblico ufficiale in atto pubblico, al falso per indurre in errore l'Ateneo, alla soppressione e distruzione di atti. E su quattro funzionari pende anche l'accusa dell'associazione a delinquere. Tra questi c'è Francesco Marcello addetto alla segre-

teria universitaria e al centro del presunto raggio. Secondo le tesi accusatorie i dipendenti dell'Università, in cambio di denaro, avrebbero falsificato i libretti universitari facendo risultare superato l'esame agli studenti. Molte volte anche con 30 e lode e senza alcuno sforzo, senza nemmeno presentarsi alla seduta d'esame. L'inchiesta rispetto alla quale i sostituti procuratori della Repubblica

***Nell'inchiesta sono coinvolti due docenti, quattro impiegati e 91 studenti***

di Catanzaro Paolo Petrolo e Salvatore Curcio hanno firmato l'avviso di conclusione indagine nel mese di luglio 2011, è scattata in seguito alla denuncia formalizzata dal rettore dopo che un docente si era accorto della partecipazione a una sessione di laurea di una studentessa che era certo non avesse mai superato l'esame della sua materia.

**Gabriella Passariello**  
regione@calabriaora.it